

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo
generale 00080351

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piviale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Castel Goffredo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A	1760
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura mantovana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ tessuto/ opera
MTC - Materia e tecnica	seta/ velluto
MTC - Materia e tecnica	oro/ filatura/ laminazione
MTC - Materia e tecnica	argento
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	137
MISL - Larghezza	279.5
MISV - Varie	cappuccio cm. 47 x 41.5; gallone cm. 3.8 x 1.9; frangia cm. 3.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	poche e piccole lacerazioni del tessuto, alcuni fili laminati strappati, segni di rammendi posteriori.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il fondo di seta avorio è interamente ricoperto dalla broccatura d'oro filato ed in lamina, così da costituire una vistosa base per lo svolgersi in verticale di grossi racemi ondulanti, pure dorati, intrecciati a rami fioriti di rose nelle diverse sfumature delle sete e del velluto. Tra i racemi serpentinati sono disposti, a scacchiera e per teorie orizzontali, mazzi di garofani. Lo stolone ed il cappuccio sono bordati da un gallone in oro e argento filati su acciaio liscia; il profilo è ondulato ed asimmetrico, con un disegno a piccole corolle alternate che si ripete, in dimensioni ridotte, anche nel gallone del mantello, al quale è aggiunto un galloncino frangiato in filo laminato d'oro su acciaio ritorta, presente anche nel cappuccio. Il mantello reca nella parte frontale un fermaglio in argento dorato sbalzato e cesellato. Esso reca, al centro, la figura di vescovo con pastorale e palma del martirio ai cui lati, in posizione simmetrica, stanno le sigle P. e A., il tutto è contornato da un motivo mistilineo a volute e racemi.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il tessuto è definibile come: lampasso broccato. Sul fondo intrecciato a cannelé simpleté di seta avorio, operano numerose trame broccate in seta verde, rosa e grigia, in velluto riccio verde, viola e lilla, in oro argento filati, nonché in lamina. Il mantello è ottenuto per giuntatura di cinque pezze di tessuto. Il cappuccio è fissato allo stolone per mezzo di tre alamari frangiati in argento filato, oro filato e in lamina.

NSC - Notizie storico-critiche

Il piviale è stato interamente rifoderato. Il reticolo di maglie irregolari che costituisce il "disegno a meandro" (tipico di numerosa produzione tessile che, a partire dagli anni 1740, iniziò a diffondersi in Francia per poi suscitare vasto consenso anche nel resto d'Europa). Si veda in proposito la scheda n. 175, non è qui chiaramente individuabile, meglio lo è il motivo a bande ondate (v. schede n. 180 e n. 192) che ricorrerà spesso nei tessuti detti appunto ondati della metà del sec. XVIII. La maglia molto irregolare, a cui sopra si è accennato, è dovuta ai mazzi di fiori in sete policrome, che costituiscono un legamento tra i racemi salienti. I motivi floreali anche se disegnati in termini ridotti rispetto al pieno periodo naturalistico, tuttavia rivelano un veridico effetto cromatico. Se l'andamento sinusoidale in verticale è un po' irrigidito dalla marcata sottolineatura, nei racemi, di piccole strisce parallele, e il che farebbe pensare anche a date già abbastanza inoltrate oltre la I metà del sec. XVIII, tuttavia quanto sin qui osservato e la massiccia presenza dell'elemento dorato, non dovrebbero protrarre la datazione di questo tessuto oltre il 1760. Il piviale, unitamente ad una coppia di dalmatiche (scheda n. 190) ad una stola ed una copia di manipolo (scheda n. 191) costituiscono un unico parato liturgico.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MN 00008467

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1982

CMPN - Nome

Morselli A. R.

FUR - Funzionario responsabile

Toesca I.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2007

RVMN - Nome

ARTPAST/ Spanio C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Spanio C.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)